NOTIZIARIO

A.N.P.A.I.R.D.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERITI
ASSICURATIVI INCENDIO E RISCHI DIVERSI

***

MMXII

INCENDI AI TETTI DELLE COSTRUZIONI CAUSATI DALLE CANNE FUMARIE E MANUTENZIONI NECESSARIE

Paolo Grisoni - *Esperto progettazione canne fumarie GBD spa*
Marco Lazzaroni - *Maestro spazzacamino*

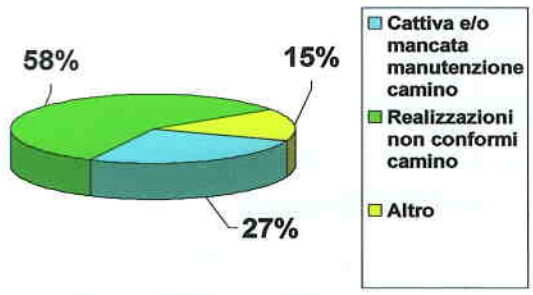
Ringrazio l'A.N.P.A.I.R.D., ed in particolare il Presidente, per aver creato questo punto d'incontro tra l'industria di canne fumarie, che io rappresento, e il settore periti assicurativi.

Tratterò il tema dell'incendio ai tetti delle unità abitative causato dalle canne fumarie, coadiuvato in questo da Marco Lazzaroni, maestro spazzacamino.

Mi sono sempre chiesto come mai le Compagnie di Assicurazione paghino questo genere di danni, solitamente ingenti, senza poi fare rivalsa su chi li ha cagionati, in quanto sono spesso causati dalla cattiva installazione.
Nell'anno 2010 in Italia si sono verificati 10 mila casi di incendi nelle abitazioni e, mediamente, l'indennizzo riconosciuto dalle Compagnie di Assicurazione oscilla tra i 50 ed i 150 mila euro.

Noi, parlo rappresentando anche la Segreteria Generale dell'Associazione Costruttori Canne Fumarie Italiane, abbiamo spesso avuto contatti con i VV.F. per fare formazione agli installatori di generatori solidi -stufe a legna o a pellet- che sono la causa di questo genere di problemi, per diffondere anche la cultura della manutenzione e della corretta installazione, nell'80% dei casi, motivo dell'indendio.

Principali cause di incendi di tetti in legno



C'è stata un'enorme crescita dell'utilizzo dei combustibili solidi per riscaldare l'ambiente e questo ha fatto tornare in auge la questione della manutenzione e della pulizia delle canne fumarie, dimenticata fino a poco tempo fa con i sistemi di riscaldamento a gas o a gasolio, le cui quantità incombuste che possono sporcarle sono poco importanti.
Con l'utilizzo di combustibili solidi, invece, bisogna porre attenzione alla pulizia della canna fumaria con una certa periodicità, minimo una volta all'anno, per rimuovere il materiale incombusto che, dopo un lasso di tempo, può ricarbonizzarsi e creare l'incendio.

Pulizia periodica:

2 volte in una stagione (consigliata)

Le canne fumarie sono certificate, al momento dell'installazione, per alcuni requisiti che devono soddisfare durante il funzionamento e sono:

- resistenza alla temperatura (va verificata la temperatura durante il funzionamento, solitamente da 80° a 600°);
- resistenza per il rischio da contatto umano (deve essere garantito, ad esempio, che sulla parete esterna in cui è installata una canna fumaria, non si superino mai più di 80°).;
- metodo di evacuazione dei fumi che può avvenire per tiraggio naturale (i fumi salgono perché caldi), oppure salgono perché spinti da un ventilatore;
- presenza di umidità ed adeguatezza del sistema a ricevere umidità, in quanto possono presentarsi problematiche di fuoriuscita e quindi corrosione o macchiatura dell'edificio;
- resistenza alla corrosione;
- resistenza all'incendio.

La plastica, uno dei materiali costruttivi più impiegati, non soddisfa l'ultimo di questi requisiti, come invece fanno l'acciaio o i conglomerati cementizi.
La resistenza all'incendio è verificabile sul prodotto che deve riportare la lettera G, indice di verifica prestazionale dei requisiti su elencati.

In caso di inendio, si possono raggiungere anche temperature di 1000°, per le quali non è più sufficiente la coibentazione della canna fumaria.
Se un materiale infiammabile non è posto a distanza sufficiente dalla parete esterna della canna fumaria, questo prende fuoco ed è causa di incendi nei tetti.
La distanza che deve essere tenuta dai materiali combustibili è indicata sul codice di designazione del prodotto dalla lettera C, e misurata in millimetri (solitamente 50 mm).

Al giorno d'oggi, le canne fumarie sono costruite, per la maggior parte, in acciaio, anziché in conglomerato cementizio, in mattoni o in eternit come un tempo. L'impiego di questo materiale ha costituito una miglioria, in quanto si sporca poco, è estremamente liscio, non crea coesione tra gli incombusti e la parete interna, oppone poche resistenze di carico al moto dei fumi, ma è un eccellente conduttore di calore, pertanto se all'interno c'è un incendio, questo si trasferisce velocemente anche all'esterno.

C'è pochissima consapevolezza della cultura dell'installazione delle canne fumarie tra le imprese di costruzione, un po' meno da parte degli installatori termoidraulici ai quali la legge EN37 ha dato i requisiti, secondo la lettera C, per operare su impianti di riscaldamento di qualsiasi combustibile, compresi quelli solidi.
La figura più importante per la corretta manutenzione delle canne fumarie e per la prevenzione di incendi è quella dello spazzacamino (in Italia riuniti nell'associazione ANFUS).

Per quanto riguarda i coibentanti, bisogna sceglierne di molto resistenti alle alte temperature, è quindi da escludere la lana minerale (che ha temperatura di fusione inferiore ai mille gradi); è consigliabile usare fibroceramiche che sono pensate per resistere anche oltre i 1100° di temperatura.

Il problema non è tanto proteggere la canna dopo l'incendio, ma evitare che questo si generi, perché dopo l'incendio la canna fumaria è drasticamente da buttare, poiché l'acciaio perde le proprie caratteristiche.

I motivi per cui è importante una buona manutenzione delle canne fumarie sono:

- mantenere nel tempo le caratteristiche di funzionalità ai valori iniziali;
- assicurare il risparmio energetico, perché 3 millilmetri di fuliggine depositata fanno perdere anche il 7% del rendimento all'apparecchio;
- prevenire i danni all'edificio e alle persone;
- sicurezza per l'ambiente, in quanto si riduce il consumo di legna;
- sicurezza dell'impianto per veitare incendi.

La manutenzione ordinaria è fatta in tre fasi:

1) preparazione dell'area operativa, con adeguata sigillatura degli spazi;
2) pulizia manuale con le attrezzature;
3) pulizia dell'area operativa.

Le manutenzioni straordinarie, invece, riguardano la ricerca di anomalie dell'impianto, per poi ripristinare le funzionalità.

Le tecniche di pulitura sono sostanzialmente tre, ovvero dal tetto, dal basso o con sistemi motorizzati.

Per ulteriori informazioni
www.cannefumarie.it

Per evitare spiacevoli situazioni come questa...

...evitare di installare il flessibile in acciaio inox...

...utilizzare SEMPRE...

MONOPARETE + ISOLANTE

DOPPIA PARETE ISOLATO

...che a differenza del flessibile sono in grado di contenere al 100% il fuoco di fuliggine...

...dopo l'incendio però la tubazione va sostituita...

...a temperature così alte l'acciaio perde tutte le sue caratteristiche di inossidabilità.

•Utilizzare tubazioni con giunzione non aggraffata (al boccaglio temperature fumi molto alte)
•Utilizzare un sistema di giunzione tra gli elementi che impedisca lo sfilamento a causa delle notevoli dilatazioni termiche